

# **Il restauro della Cattedrale di Santiago de Cuba come risorsa per la valorizzazione del patrimonio tangibile e intangibile della città. Progetto tecnico, sociale, flussi di conoscenza e relazioni culturali integrati e trasversali**

**Paradiso Michele**  
michele.paradiso@unifi.it  
**Perria Elena**  
elena.perria@dicea.unifi.it  
**Cherici Martina**  
martinacherici@libero.it

*The project tells about importance of restoration of the Santiago de Cuba's Cathedral in a wider social context. The work of restoration was well supported and coordinated by the international decentralized cooperation by Regione Toscana and with the collaboration of a large number of civilians, as NGO, associations, research centers, etc. . Together, Italian technicians and Cuban professionals and citizens, made a commitment to identify common aims, activities and shared plan of action.*

*Comply with the PERCHU, the Special requalification plan of the historical urban center, main aim of the cooperation was the restoration of the Cathedral and its surroundings, compounding the historical center of the city. This is because heritage and its landmarks determine main features of the city. The Cathedral is the key point of the project. The Cathedral it is not just a religious point of meeting, but also a landmark. It is a shared point of reference for all the citizens, even not Christian followers, for the tourists, finally, for all users of the historical center.*

*First step was the investigation on the physical conditions of the urban fabric and buildings in the area, through decay analysis of buildings and streets. At the same time, diagnostic tests were also carried out on the architectural complex of the Cathedral. More, informal interviews to the population were done. Followed the organization of the "1er Taller de Gestión Cultural para el rescate y la conservación del Patrimonio de la Ciudad Histórica de Santiago de Cuba" (First urban workshop on cultural management for recovering and preservation of Santiago de Cuba's historic heritage). The workshop aimed at gathering informations and lines of action for a future shared restoration project of the area. It focused on the collection and recovery of collective consciousness on the tangible and intangible cultural heritage. Here, citizens exchanged, analyzed and discussed about needs, aspirations, impressions and feedback of historical memory in the area.*

*Second step of the project was rendering all recollected data in thematic maps. Final aim was elaboration of the operating plan of requalification of the area. Results were published in the Atlas del Patrimonio del centro histórico de la ciudad de Santiago de Cuba (Heritage Atlas of the historic center of Santiago de Cuba), where are the history of the city, report of project's activities, forms of each of the buildings of the area and restoration proposals for the Cathedral and surrounding area. Results were sharing in the Second urban workshop where all participant received the informations of advance of the work, which will implement PERCHU guidelines.*

## **Introduzione**

L'esperienza di seguito descritta ha avuto luogo nella città di Santiago de Cuba, e si è sviluppata come progetto pilota nell'ambito di un intervento di cooperazione decentrata tra Regione Toscana e Cuba; mediante la concertazione tra tecnici italiani da un lato, società civile (ONG, associazioni, enti di ricerca,) e professionisti cubani dall'altro, si è arrivati ad identificare gli obiettivi, le attività e le strategie di azione. L'intervento si è sviluppato a partire dal settembre 2010 ed ha appoggiato i *partners* locali nella messa in atto di programmi integrati di pianificazione urbana e valorizzazione del patrimonio locale. Santiago dispone di un patrimonio culturale ed artistico molto esteso, ricco di luoghi ed eventi di prestigio, che mostrano una singolare qualità ed un potenziale sviluppo della città; a causa della difficoltà di reperire i fondi economici e i materiali adeguati al mantenimento in vita di tale patrimonio, si sta assistendo ad un lento degrado del costruito e ad una perdita progressiva del carattere architettonico

locale. Per rispondere a questo lento processo di impoverimento, si è costituita una rete di partenariato locale costituita dall' *Arzobispado de Santiago de Cuba*, dall'*Oficina del Conservador de la Ciudad (OCC)* e dall' *Universidad de Oriente*, che ha previsto la riqualifica della cattedrale e dell'area che coinvolge il primo anello di sviluppo urbano attorno alla stessa. L'obiettivo finale è quello di riqualificare il centro della città in vista dell'anniversario della fondazione previsto per l'anno 2015.

### Contestualizzazione geo-socio-culturale

Cuba ha un indice di sviluppo umano alto, l'istruzione è gratuita e garantita dalle scuole primarie fino all'Università ed il servizio sanitario è accessibile e distribuito su tutto il territorio. Le carenze maggiori tuttavia si hanno a livello materiale, data la difficoltà di movimento delle merci all'interno del paese e la scarsa disponibilità economica della popolazione. Questa situazione economica si ripercuote in particolare nelle città del sud, chemantengono forti le tradizioni e sono meno soggette a flussi turistici e conseguenti ingressi di capitale. Focalizzando l'attenzione sia sul patrimonio tangibile che intangibile, si è notato che questi sono strettamente correlati l'uno all'altro, il degrado sociale è infatti direttamente relazionato al degrado fisico, che sempre più si va acuendo a causa della mancanza di risorse per intervenire nel miglioramento, e viceversa. Concentrandosi sulle condizioni fisiche in cui vertono gli edifici del centro abitato, si è notato un forte degrado delle abitazioni; soprattutto nel centro storico la situazione è incrementata da una forte disattenzione verso le pratiche costruttive, sia nella scelta dei materiali che nelle tecniche utilizzate negli interventi. Molte famiglie crescono in case sovraffollate che mancano di acqua corrente, servizi igienici, privacy; spesso queste condizioni, portano le persone a passare la maggior parte del tempo fuori casa, in strada, 'confondendo' il limite tra spazio pubblico e privato. Dall'altro lato vi è la mancanza di dialogo tra istituzioni e cittadini, tra il livello governativo e quello del singolo; la gente non è abituata alla partecipazione e molto spesso assume un atteggiamento di rassegnazione, quasi fatalistico, rispetto alle attuali condizioni di vita ed alle possibilità di migliorarle grazie all'intervento delle istituzioni. Tra le problematiche riscontrate, vi è la perdita di significato dei luoghi storici della città, una mancanza di coscienza verso ciò che rappresenta il patrimonio, con conseguente degrado, dovuto allo scarso interesse della popolazione locale di prendersi cura di un ambiente al quale non sentono di appartenere.

### Area di intervento

L'area di intervento (Fig. 1) è costituita da dodici *cuadras* che compongono l'intorno della cattedrale di Santiago e rappresentano l'area più peculiare della città per diversi motivi: in primo luogo, la presenza dell'*Iglesia Catedral Mayor*, espressione di un sentimento identitario cittadino che prescinde dal carattere religioso del manufatto; in secondo luogo, nell'area si concentrano le massime cariche istituzionali, questo perché tale perimetro rappresenta il primo nucleo di insediamento della città e mantiene la tipica struttura della colonia spagnola.



Figura 1: Vista dell'area di intervento, nucleo attorno al quale si è sviluppato il centro urbano di Santiago de Cuba

## Obiettivi del progetto

Il progetto ha cercato di realizzare un duplice obiettivo, sia su scala architettonica che sociale. Da un lato si è occupato dell'intervento fisico di restauro e riabilitazione della cupola della cattedrale, attraverso le risorse economiche messe a disposizione per l'intervento dalla Regione Toscana; dall'altro lato si è investigato il contesto culturale e sociale in cui ha avuto luogo l'intervento di riqualificazione.

In primo luogo si è effettuato un attento lavoro di promozione del progetto, mediante stampa e radio locali, così da favorire la comunicazione a tutti i livelli, da quello governativo al singolo gruppo familiare. C'è stato poi un primo contatto con la popolazione, mediante interviste ed indagini: le persone hanno cominciato a prendere confidenza con gli operatori sul campo inviati dalla Regione Toscana, hanno appreso informazioni sul progetto, le sue finalità e il loro ruolo come attori attivi. La fase partecipativa è stata fondamentale. Qui le persone si sono tra loro confrontate su argomenti e situazioni che riguardavano il patrimonio comune, la perdita di molte tradizioni locali, un commercio sempre più a misura di turista e sempre meno accessibile, una mancanza di luoghi di ritrovo ed un traffico urbano sempre più invadente e nocivo alla salute. Non c'è stata una competizione nel far emergere la situazione personale più svantaggiata, ma si è cercato di portare alla luce problemi che andavano a toccare tutta la comunità; le persone dovevano riflettere su cosa per loro fosse il patrimonio, capirne le potenzialità e le modalità di tutela, non favorirne la perdita a causa di negligenza ed ignoranza.

Nel momento in cui torna alla luce questo senso di appartenenza, questa volontà di riscattare la propria identità e la memoria comune, l'obbiettivo del progetto può dirsi raggiunto e qualunque intervento si intenda attivare, saranno i cittadini stessi a sostenerlo e prendersene cura.

## Strategia adottata

Alla base della strategia adottata si trova il concetto di sviluppo locale autosostenibile, nel quale i soggetti primari sono le espressioni organizzate della società civile e le istituzioni decentrate di governo del territorio. I bisogni espressi ed i problemi rilevati sorgono da un confronto costante con la popolazione e dalle necessità espresse da tutti i cittadini. I punti cardine dell'azione sono stati il carattere partecipativo, la concertazione tra tutti gli attori, la libera circolazione dell'informazione tra i soggetti interessati e tutta la cittadinanza. Le capacità tecniche dei partners locali, ma soprattutto le buone pratiche messe in atto in passato in azioni similari, hanno costituito un valore aggiunto al progetto. Le attività sono state svolte mediante lo scambio delle esperienze, il trasferimento di *know-how*, interventi di formazione ed informazione, e la fornitura di strumenti di lavoro. La partecipazione diretta delle amministrazioni locali nella delineazione dell'idea progettuale e nell'implementazione delle attività, insieme al coinvolgimento costante della popolazione, è volontà di garantire la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa, in quanto gli attori locali avendo fatto proprie le metodologie e l'esperienza acquisita, potranno portarle avanti e replicarle in futuro qualora se ne presenti la necessità. In ultima analisi, la ricerca di sinergia con azioni similari promosse da enti di livello superiore, come ad esempio il PDHL (*Programa para el desarrollo humano local*) di Santiago de Cuba o da altri donanti internazionali, ha mirato a garantire la sostenibilità economica futura dell'iniziativa. Nel 2001 *la Oficina del Conservador de la Ciudad* (OCC), in collaborazione con la cooperazione spagnola, cominciò a redigere un piano regolatore della città, il PERCHU, *Plan Especial de Revitalización Integral del Centro Histórico*, ovvero uno strumento operativo integrato per gestire in modo equilibrato, sostenibile e duraturo il territorio più antico della città. Qualunque intervento proposto dal nostro progetto ha tenuto conto dell'esistenza di questo documento di estrema importanza, per l'esigenza di dialogo e corrispondenza tra il nostro operato, quello della cooperazione internazionale attiva e delle istituzioni locali.

## Intervento socio-culturale

1. La prima fase è stata dedicata alla raccolta e revisione di dati, informazioni storiche, ricerche in biblioteche ed archivi. Si è proceduto ad una mappatura fotografica e analisi urbana dell'area in

esame, per osservarne le dinamiche sociali, i contenuti culturali oltre che lo stato fisico e la situazione di degrado di ogni singolo immobile, indipendentemente dalla sua funzione sociale od importanza. Contemporaneamente alle indagini sul patrimonio fisico, sono state effettuate interviste alla popolazione che lavora ed abita nell'area di interesse, cercando di indagare la memoria storica e di far emergere nei fruitori la consapevolezza del valore patrimoniale dell'area. Con l'appoggio di un'antropologa dell' *Universidad de Oriente* e di storici della *Oficina del Conservador de la Ciudad*, è stato possibile effettuare una prima analisi dei bisogni ed una valutazione generale dell'ambiente.

2. È conseguente a questa prima mappatura dell'intorno, l'organizzazione di un laboratorio partecipativo, il "*1er Taller de Gestión Cultural para el Rescate y la Conservación del Patrimonio de la Ciudad Histórica de Santiago de Cuba*". Durante questo evento, è avvenuta la presentazione del progetto di cooperazione alla comunità locale, e l'indagine sociale svolta nei precedenti mesi è stata integrata mediante la presentazione di questionari alla popolazione (Fig. 2). Insieme a momenti di discussione che portassero alla luce necessità e bisogni prioritari, ma anche soluzioni ottimali di intervento su edifici attualmente in rovina o abbandonati, sono stati proposti suggerimenti su cambi d'uso ed eventuali azioni che migliorassero la qualità della vita degli abitanti delle dodici



Figura 2: Momenti di discussione ed approfondimento durante i laboratori partecipativi

*cuadras*. Gli incontri si sono sviluppati in due pomeriggi consecutivi e vi hanno partecipato un centinaio di persone. Il contenuto dei *talleres* è stato focalizzato sull'esistenza in loco di un patrimonio culturale tangibile ed intangibile attualmente devalorizzato, per il quale è necessaria una presa di coscienza collettiva che porti al riconoscimento di tale patrimonio come valore e come risorsa.

3. Nella terza fase, abbiamo trasferito il materiale elaborato e raccolto in un piano operativo per la riqualificazione dell'area in esame. Tale piano ha seguito le linee direttive dettate dal PERCHU (un Piano di recupero del centro storico approvato nel 2009), cercando di suggerire eventuali migliorie a seconda delle esigenze emerse. Questo progetto è stato accompagnato da una serie di schede dettagliate, elaborate per ciascun edificio che fosse considerato di rilievo da un punto di vista architettonico, storico, oppure sociale. Queste, oltre alla descrizione fisica dell'immobile e

dello stato di degrado, contengono brevi estratti di interviste che hanno per oggetto tale immobile e suggeriscono strategie di intervento per il suo mantenimento e riqualifica. Il materiale è stato poi raccolto nella pubblicazione *“Atlas del Patrimonio Arquitectonico y Cultural del Casco Historico de Santiago de Cuba”* (Paradiso, Cherici, Perria, et alii., 2011).

4. Nella quarta ed ultima fase del progetto svoltasi nel settembre-ottobre 2011, è stato organizzato un secondo laboratorio, chiamato *“2do Taller de Gestión Cultural para el rescate y la conservación del Patrimonio de la Ciudad Historica de Santiago de Cuba”*, al quale sono stati invitati tutti coloro che avevano dato il proprio contributo nelle fasi precedenti (Foto 3). Durante l'incontro è stato presentato l'Atlante, che pubblicato in circa 200 copie, è stato distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti come memoria del progetto, ed è stato occasione di commenti e discussioni sui suoi contenuti.

## **L'Atlante del Patrimonio tangibile ed intangibile**

In generale, l'Atlante del Patrimonio può essere considerato uno strumento di pianificazione urbana e territoriale, che fornisce dati per orientare le scelte delle amministrazioni locali, nel caso si debbano effettuare interventi sul territorio. Può considerarsi un tentativo di sintetizzare e rappresentare gli elementi complessi di un territorio che sono considerati valori patrimoniali (dunque beni comuni) e che possono essere trattati come risorse nei progetti di trasformazione, a condizione di mantenerne o aumentarne il valore.

Nello specifico della città di Santiago de Cuba, questo contiene informazioni sullo sviluppo urbano e storico e varie schede informative, che da un lato localizzano ed inquadrano ciascun isolato all'interno del contesto urbano e dall'altro lato analizzano ciascun lotto. L'analisi avviene sulla base di una valutazione dello stato fisico, delle tipologie di degrado, della localizzazione, dell'uso più o meno appropriato dell'immobile, mentre da un punto di vista sociale, vi si trova una parte relativa alla memoria storica degli abitanti di Santiago, legata a quel particolare edificio. Particolare attenzione è stata rivolta al patrimonio intangibile santiagouero, così da stimolare il senso di appartenenza e di identità al fine di un futuro riscatto e valorizzazione.

Un aspetto importante di tale strumento è il carattere aperto: è infatti un documento in costante formazione ed arricchimento, un processo continuo, flessibile, che rispecchia l'evolversi della società stessa, che muta con il passare del tempo; può essere integrato continuamente nel corso del tempo, per cui si parla di 'Atlante partecipato'.

L'elaborazione di un Atlante a fine progetto ha consentito da un lato una presa di coscienza da parte dei cittadini, di quelli che sono i valori e le risorse locali, dall'altro lato ha conferito alla città di Santiago de Cuba la possibilità di competere a livello nazionale ed internazionale, nel diventare un centro attrattivo ed accogliente per visitatore esterno, quindi svilupparsi in maniera sostenibile ed integrata all'ambiente, grazie ad un documento a visibilità internazionale.

## **Intervento urbanistico - architettonico**

Il centro storico e i suoi monumenti sono intesi come una sorta di catalizzatore per la riattivazione dell'intero processo di sviluppo umano dell'area. L'intervento di riqualificazione sulla cattedrale e le dodici *cuadras*, in evidente stato di degrado e con urgenti esigenze di consolidamento e ristrutturazione, è stato quindi pianificato nell'ottica di generare un processo di sviluppo territoriale diffuso sull'intorno urbano. L'intervento sulla Cattedrale è suddiviso in più fasi.

1. Come primo passo, si è proceduto a uno studio sull'evoluzione della fabbrica e le tecniche costruttive applicate. Le informazioni raccolte provengono da più fonti, dalle biblioteche ed archivi locali, fino alla Spagna, dove sono conservati documenti e carteggi del tempo della colonizzazione nell'*Archivo Historico Nacional* e *La Real Academia de Bellas Artes de San Fernando* a Madrid e *L'Archivo de Indias* a Siviglia. Questa fase, molto importante, ha permesso di identificare i problemi e le soluzioni adottate in fase di costruzione e mantenimento, ed ha permesso il passaggio alla seconda fase.

2. Attraverso rilievi diretti e documenti forniti dalle istituzioni locali, si è descritto l'impianto architettonico e strutturale della fabbrica. La tecnica costruttiva impiegata è una evoluzione delle tradizionali tecniche costruttive europee, adattata ad una zona fortemente soggetta ad uragani ed a sismicità elevata. Specificamente, il *Sistema Colonial*, così chiamato per il periodo storico di 'invenzione', è stato sviluppato per rispondere efficacemente alle esigenze del luogo, poiché alla tipica resistenza alla compressione di un muro in mattoni e pietra, si è aggiunto al suo interno uno scheletro portante in legno, efficace a flessione per le sue caratteristiche intrinseche. Tale sistema è trilitico, ovvero composto da un insieme di elementi di legno posti verticalmente ed orizzontalmente, la cui funzione statica è quella di realizzare un sistema strutturale isostatico, non spingente sui muri perimetrali. Gli elementi costituenti la struttura, sono: fondazioni (*horcones*), elementi verticali (*horcones*, murature), elementi orizzontali (*soleras*, *solerillas*, *tirantes*, etc.), tetto (*cumbrera*, *alfardas*, *limas*, etc.).
3. La terza fase, ovvero la mappatura del degrado, è servita per capire meglio gli interventi da proporre nella fase finale. Le patologie maggiormente rilevate sulle strutture murarie e lignee sono legate in gran parte alle condizioni ambientali e climatiche della città, clima tropicale torrido con una media annuale di 26°C di temperatura, e alto tasso di umidità atmosferica nell'ordine del 80%. Tra le altre principali cause, sono state rilevate la presenza di umidità di risalita capillare dal sottosuolo, condensazione di aria umida, azione eolica combinata con pioggia, inquinamento atmosferico, nonché alta sismicità del territorio, uniti alla mancanza di manutenzione ordinaria.
4. Per la soluzione del problema strutturale, abbiamo modellato geometricamente la cattedrale mediante il software Straus7 di analisi ad elementi finiti. In questa fase sono state effettuate delle simulazioni della struttura soggetta ad uragano e sisma, utili anch'essi alla formulazione delle proposte di consolidamento successive.
5. Infine, dal confronto delle informazioni raccolte ed elaborate delle fasi precedenti, si sono date indicazioni per il prosieguo delle indagini e il progetto di consolidamento.

## Conclusioni

Per concludere, si vogliono dare delle note utili, sia da un punto di vista urbanistico-architettonico, che da un aspetto più sociale, per indagini ed interventi da svolgere in contesti simili a quello in questione. Per quanto riguarda un intervento dall'aspetto urbanistico-architettonico, è utile notare principalmente:

- a) la necessità di raccogliere informazioni da varie fonti, provenienti da diversi contesti e la continua integrazione e confronto di tali dati, per una corretta descrizione dell'oggetto di intervento durante le varie epoche di vita del manufatto;
- b) la necessità di adattarsi al territorio e il contesto in cui ci si trova, armandosi di strumentazioni di diagnostica più evolute ed accurate, da un lato per migliorare l'accuratezza delle indagini da svolgere, dall'altro dando un contributo al miglioramento delle possibilità locali di 'aggiornarsi', mediante formazione di tecnici in loco.

Per quanto riguarda l'aspetto sociale, è necessario sottolineare che qualsiasi intervento sul territorio deve:

- a) rispondere alle esigenze avvertite da un sentimento comunitario e riuscire ad oltrepassare le aspettative individuali attraverso la fase partecipativa;
- b) infondere nei cittadini la coscienza dell'inestimabile valore dei vari oggetti del loro patrimonio, rafforzare il senso di appartenenza, di identità cittadina;
- c) recuperare la storia degli edifici, ipotizzarne un differente uso e riabilitarli se necessario, col fine di migliorare la qualità della vita del luogo.

## **Bibliografia**

Paradiso M., Milani P., Perria E., Cherici M., (2011). Atlas del Patrimonio Arquitectonico y Cultural del Casco Historico de Santiago de Cuba, Borgo San Lorenzo, Edizioni Medina.

E. Perria, D. Sinicropi, M. Paradiso (2013). La catedral de Santiago de Cuba cómo ejemplo emblemático de la difusión de saberes entre Europa y Latino América, in: CNHC Congreso Nacional de la Historia de la Construcción, Madrid 9-12 de Octubre de 2013, Istituto Juan de Herrera ISBN 978-849728-476-9 (obra completa) (ISBN 978-849728-478-3 VOL. 2).